

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 10 N. 95 - OTTOBRE 2017



Gesù Cristo
«da ricco che era,
si è fatto povero
per voi, perché
diventaste ricchi
per mezzo
della sua povertà».
(2 Cor 8,9)

LA POVERTÀ COME VOCAZIONE

Il prossimo 19 novembre celebreremo per la prima volta la Giornata Mondiale dei Poveri. Dal Messaggio del Papa raccogliamo tre indicazioni: anzitutto che per i discepoli di Cristo la povertà è una vocazione a seguire Gesù povero; c'è poi l'incoraggiamento a stabilire un vero incontro con i poveri, dando luogo ad una condivisione che diventi stile di vita; conservare, da ultimo, il legame fra l'incontro con Cristo nel povero e l'altro, sempre con Cristo, nell'Eucaristia. Olivier Clément, teologo ortodosso francese morto nel 2009, in un suo libro denunciò la presenza nella Chiesa di uno scisma tra il sacramento dell'altare e il sacramento del fratello: «Oggi, diceva, è giunto il momento di superare questo scisma». È quanto fa il Papa. Nel suo Messaggio ci scrive: «Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri, come riscontro della comunione sacramentale ricevuta nell'Eucaristia. Il Corpo di Cristo, spezzato nella sacra liturgia, si lascia ritrovare dalla carità condivisa nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli» (n. 3). *Toccare la*

carne di Cristo! Francesco lo ripete dalla veglia di Pentecoste 2013: «Questo è il problema: toccare la carne di Cristo, prendere su di noi questo dolore per i poveri. La povertà, per noi cristiani, non è una categoria sociologica o filosofica o culturale: no, è una categoria teologica». *Toccare la carne di Cristo!* Per Aristotele il tatto è, fra tutti i sensi, il più universale e per Tommaso senza il tatto non c'è sensibilità (*Contra Gentes* III, 104, 9). Più sensibile, perciò, è chi meglio sa toccare. Solo il tatto, infatti, rende possibile la percezione del dolore, del calore, dello spessore... La realtà, grazie ad esso è percepita come un corpo a corpo. *Toccare la carne di Cristo!* Chi vuole ottenere questa «sensibilità», comincia pregando il *Padre nostro*... «È una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca» (*Messaggio* n. 8).

✠ Marcello Semeraro, vescovo



GIORNATA MISSIONARIA 2
FORMAZIONE PER SPOSI 3



MILLEFLASH 4
I CONSIGLI PASTORALI 5



PAPA FRANCESCO A NETTUNO 6
LE FOSSE ARDEATINE 7



SETTIMANA SOCIALE 8
LIBRI E ROSE AL MUSEO 9



RUBRICA BIBLICA 10
GIORNATA DELL'INFANZIA 11



APPUNTAMENTI 12

FORMAZIONE PERMANENTE PER TUTTI

Ripartono anche quest'anno i percorsi per i catechisti

«**E**ssere catechista non è un lavoro, ma una missione... una vocazione di servizio nella Chiesa» (papa Francesco). Per questo, per esercitare un servizio nelle comunità parrocchiali, è necessario mettersi in gioco e intraprendere un cammino di crescita nella fede, che abiliti a prendersi cura e a discernere nella comunità le necessità del prossimo e le modalità di come meglio accompagnarlo. Non ci si può improvvisare testimoni- educatori- accompagnatori. Quando si parla di autoformazione, formazione di base e permanente, si deve far sempre riferimento alle quattro dimensioni riportate negli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi "Incontriamo Gesù" (n. 82): "essere", "sapere", "saper fare", "saper



stare con". Ecco il fondamento dell'impegno che l'Ufficio catechistico diocesano ha preso da una decina di anni con i "Percorsi Catechisti". Dall'inizio del mese di ottobre è partito un percorso "Base", nella parrocchia San Giovanni a Campoleone con una sessantina di catechisti provenienti da sei vicariati territoriali. Inoltre, dalla metà del mese è partito, nelle tre zone pastorali, un percorso per la

Tappa Battesimale, e ne seguirà uno per la Tappa Eucaristica e un altro per il Catecumenato crismale. A gennaio partirà il percorso biblico-catecumenale per accompagnatori di giovani e adulti. Nel mese di marzo sarà proposto un nuovo percorso per la Catechesi con le persone disabili.

Jourdan Pinheiro

LA MESSE È MOLTA

Una missione per portare il Vangelo fino ai confini della terra



Nel Collegio Missionario "Mater Ecclesiae" di Castel Gandolfo si è svolta, sabato 14 ottobre, la Veglia missionaria diocesana, promossa dal Centro missionario

diocesano, diretto da monsignor Pietro Massari. Aperta da una danza ruandese, e chiusa da un canto swahili, la veglia è stata anche l'occasione per parlare della missione in Sierra Leone, che coinvolge la diocesi di Albano dal 1995, con le testimonianze di una suora di Propaganda Fide, di Alessandro, rappresentante dei Giovani costruttori per l'umanità, e di don Marco Quarra, che con due parole, "apoto" (bianco) e "comunione" ha riassunto il suo viaggio missionario.

Importante la riflessione del vescovo Marcello Semeraro, incentrata sulle giornate di preghiera. Il vescovo si è soffermato in particolare su quattro: a partire dalla Giornata mondiale della Pace, che si celebra «Perché speriamo che questa pace possa realizzarsi su questa terra», e dalla Giornata missionaria mondiale, sperando che «Che il Vangelo raggiunga i confini della terra, che riguardi la storia nostra, non riguardi la storia dell'aldilà».

Le altre due sono la Giornata per l'unità dei cristiani e la Giornata mondiale del povero, voluta recentemente da papa Francesco e che, per Semeraro, «Ci aiuta a raccogliere l'essenza fondamentale di tutte le altre nostre giornate, per riconoscere Cristo in quel povero che sarà sempre povero».

Matteo Lupini

MEDIA CATTOLICI

Inizia il 16 novembre un ciclo di 8 incontri

FAKE NEWS

Fa k e news, hate speech, post-verità. Al centro del dibattito pubblico è tornata la capacità delle notizie di plasmare la

realtà. Con conseguenze spesso imprevedibili. In questo scenario, quale ruolo giocano i mezzi di comunicazione cattolici? L'Ufficio delle comunicazioni sociali della diocesi di Albano, diretto da don Alessandro Paone, ha organizzato un ciclo di incontri con giornalisti e associazioni del settore. I relatori affronteranno alcuni temi legati all'attualità, ma dal punto di vista giornalistico.

Si parlerà delle nuove frontiere della comunicazione, del ruolo dei cattolici in politica, della questione migratoria e di temi etici, tra cui il dibattito sul fine vita. Il format prevede una breve relazione dell'ospite, che sarà poi intervistato dal moderatore e risponderà alle domande del pubblico. Gli appuntamenti si terranno nella parrocchia di Sant'Eugenio I papa di Pavona e in quella dei Santi Pietro e Paolo di Aprilia. Terminato il ciclo, verranno organizzati laboratori e progetti, come l'alternanza scuola-lavoro, lezioni frontali e premi giornalistici. Per le iscrizioni e ulteriori informazioni scrivere a comunicazioni@diocesialbano.it. Il primo ospite, giovedì 16 novembre, sarà il vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro. L'appuntamento è alle 20 presso i locali della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Aprilia.

Mirko Giustini

DUE GIORNI DI SPIRITUALITÀ CON GLI SPOSI

Paolo Curtaz e Maria Pia Bonanante sull tema del dolore nella vita coniugale e familiare

Presso l'Istituto dei Padri Somaschi ad Ariccia, sabato 14 e domenica 15 ottobre, si è tenuto il secondo momento di spiritualità con gli sposi e le famiglie del 2017, organizzato dall'equipe dell'ufficio diocesano per la famiglia, diretto da don Carlino Panzeri.

Ospiti dell'evento sono stati Paolo Curtaz, teologo e biblista, e Maria Pia Bonanante, giornalista e saggista. Erano presenti almeno 250 persone, molte delle quali hanno potuto affidare i propri figli agli animatori. Il tema ("Il dolore nella vita coniugale e familiare") era quanto mai delicato e impegnativo, ma Paolo Curtaz e Maria Pia Bonanante ne hanno parlato con grande lucidità e umanità. Non si potrebbe tuttavia apprezzare il valore dell'evento senza accennare alla vicenda personale di Maria Pia Bonanante: da dodici anni assiste suo marito, vigile e cosciente, ma impossibilitato a comunicare con l'esterno a causa della rara sindrome *locked-in*. Così, lei ha dovuto stabilire con lui una comunicazione fatta soprattutto di abbracci e baci.

Nel pomeriggio di sabato Paolo Curtaz ha sgombrato il cam-



po da alcuni equivoci radicati nella tradizione cattolica: Dio non manda il dolore come punizione, né per mettere alla prova quelli che ama; non chiama a sé un giovane per sottrarlo alla corruzione; non riserva un posto in Paradiso a chi sopporta un dolore. La risposta al dolore innocente è quella del libro di Giobbe, e il relatore ha messo in guardia da quanti ritengono invece di poterlo spiegare altrimenti. Tuttavia, ha concluso il suo intervento indicando la risposta cristiana al dolore: la croce, il dolore come

dono, non come sofferenza sopportata (e che magari il "buon cristiano" deve imitare caricandosi della sua croce).

Nella mattina della domenica Paolo Curtaz ha rivolto a Maria Pia Bonanante una serie di domande sul dolore e, infine, sulla morte. Ciò che ha più colpito i presenti è stata l'impressionante libertà della donna, che ha spiegato come un simile dolore, vissuto non con la testa, ma con il cuore, può diventare un'opportunità per capire tante cose e, appunto, liberarsi da tante convenzioni e inibizioni inutili. Non sono mancati preziosi momenti di ritorno in cui i due relatori hanno risposto alle domande dei presenti.

Alessandra e Andrea Giuliano

IO VOGLIO INTEGRARMI

Parte il progetto della Fondazione Migrantes diocesana

Sabato 7 ottobre, nella parrocchia de "La Resurrezione" ad Aprilia, si è tenuto un incontro informativo e formativo promosso dalla Fondazione Migrantes e dalla Caritas della Diocesi di Albano in collaborazione con l'ANASPOL - Polizie Locali sul tema "Io voglio integrarmi".

L'iniziativa mirava a far conoscere gli usi, le consuetudini e i valori della società italiana, in vista dell'integrazione dei numerosi stranieri presenti sul territorio diocesano. A prender parte a questo incontro un centinaio di persone provenienti dall'Asia, dall'Africa, dall'Europa Orientale e dall'America Latina.

La conferenza è stata introdotta da una breve presentazione su cosa è la Fondazione Migrantes e ha preso il via dalla constatazione della difficoltà che gli stranieri provano nello star lontano dalla propria terra, dalla famiglia, dalle proprie abitudini. Il modo migliore di rendere più gradevole e positiva l'esperienza in Italia è integrarsi il più possibile, vivere la cultura, farsi conoscere, relazionarsi bene con le persone e godere ogni momento e opportunità. Per questo è indispensabile imparare la lingua e le usanze del posto. La prima bar-



riera da superare è quella della comprensione. La parola è il mezzo che Dio ha dato agli uomini per comunicare, ma se gli immigrati continuano a parlare nella loro lingua, a frequentare solo quelli che parlano come loro, l'integrazione rischia di diventare un'utopia. Se si vuole vivere bene in Italia è doveroso integrarsi in questa comunità, rispettando le leggi e i valori di questo Paese; e ciò non significa assolutamente perdere la propria identità.

In un secondo momento il relatore Alessandro Marchetti, presidente di ANASPOL e funzionario della polizia locale di Roma, ha illustrato la Carta costituzionale della Repubblica italiana, ribadito l'importanza della lingua italiana per favorire la comunicazione, mostrato come gli italiani guardano gli stranieri e, infine, ha chiarito alcuni comportamenti che si devono osservare nella vita quotidiana e che sono tutelati dalla legge.

A chiudere l'incontro una domanda rivolta agli immigrati, per stimolarne la riflessione: "ma io voglio davvero integrarmi?". All'incontro è seguito un rinfresco fraterno.

Questa e altre conferenze più approfondite, su temi che riguardano più da vicino gli immigrati, si terranno, in date da definire, in altre parrocchie della diocesi.

Fernando Lopez

Il viaggio in Sierra Leone



È in programma fino al 12 novembre un nuovo viaggio nella diocesi di Makeni, in Sierra Leone, dei missionari della diocesi di Albano. Insieme direttore del Centro missionario diocesano, monsignor Pietro Massari, partiranno anche cinque "Giovani costruttori per l'umanità", e una suora delle Piccole discepole di Gesù, che operano nelle scuole e nei centri di formazione avviati in Africa dalla diocesi di Albano.

«A Port Loko - spiega don Pietro Massari - visiteremo il centro di formazione professionale *Alba Marina Cecchini Center*, a un anno dall'apertura, e a Yele, la casa che ospita bambine orfane o povere. A Makeni seguiremo i lavori per la costruzione, già avviata, della Marcello Semeraro school e daremo inizio alla realizzazione della scuola primaria intitolata a Monsignor Grassi».

Il riconoscimento di Acqua Viva

L'associazione "Acqua Viva" - un'associazione pubblica di fedeli, eretta con decreto vescovile del 18 agosto 2011 - è stata riconosciuta, con un apposito decreto dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro, come "Associazione pubblica di fedeli della diocesi di Albano". Con lo stesso documento, il presule ha approvato il mutamento della denominazione e lo statuto. Le finalità condivise di Acqua Viva sono quelle di disponibilità e servizio, nei confronti di quanti, gruppi, famiglie, comunità, a vario titolo, ma con l'obiettivo comune di fede nel Cristo Risorto, si accostano per vivere esperienze di intensa spiritualità, ma anche di incontro e di preghiera personale e comunitaria.

La Festa D'Autunno



Si è svolta domenica 15 ottobre, presso la Fattoria Riparo di Anzio, come da tradizione nella stagione fresca, la "Festa d'Autunno", dedicata in particolare ai più piccoli, per far conoscere le attività e le ricchezze della terra. «La "Festa d'Autunno in Fattoria" - spiega Luca Vita, presidente della cooperativa Riparo - è un evento che ormai riproponiamo da

diversi anni per salutare l'arrivo della stagione autunnale e celebrare alcuni dei "riti rurali" che porta con sé, come la vendemmia e la raccolta delle olive, su tutti». Come ogni anno, l'evento è stato utile ai ragazzi della cooperativa anche per presentare le attività che svolgono nel corso delle stagioni autunnale e invernale, come il doposcuola e i percorsi per le scuole.

Padre Loris Tomassini parla ai sacerdoti della Diocesi

Sul tema "In principio era lo sguardo" si è incentrata la riflessione che padre Loris Tomassini, monaco Trappista e priore dell'abbazia di Nostra Signora del SS. Sacramento di Frattocchie, ha condiviso giovedì 19 ottobre con i sacerdoti della diocesi di Albano, riuniti in seminario per la giornata di ritiro mensile, inserita nel calendario della formazione permanente del clero. «Tutta la storia della salvezza - ha detto padre Tomassini - potremmo leggerla attraverso il simbolo del volto, dello sguardo di Dio e dell'uomo che si cercano. Essere guardati da Dio è qualcosa che accade permanentemente nella storia di Israele. Anche nello sguardo di Gesù c'è come una seduzione divina che provoca un innamoramento»..

Formazione per i ministri straordinari della comunione



Domenica 19 novembre, presso la sala teatro del seminario vescovile di Albano, è in calendario il primo incontro diocesano dell'anno pastorale per la formazione

permanente dei Ministri straordinari della Comunione. L'incontro inizierà alle 9,30 e la riflessione sarà guidata da don Fabrizio Pianozza, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della salute. La giornata si concluderà con la celebrazione eucaristica alle 12 nella Cattedrale di San Pancrazio, che sarà presieduta da monsignor Adriano Gibellini, direttore dell'ufficio liturgico diocesano. I successivi appuntamenti per la formazione dei Ministri straordinari della comunione sono in programma domenica 21 gennaio 2018 e domenica 15 aprile 2018.

Riparte lo spazio di consulenza familiare nel vicariato di Anzio

Ha preso il via, nel Vicariato territoriale di Anzio, il secondo anno di attività dello Spazio di consulenza familiare gratuito, istituito su idea del vicario don Andrea Conocchia, parroco a Lido dei Pini, e di Cecilia Falcetti, a disposizione di chi, vivendo un disagio personale o relazionale, cerca un sostegno nel "qui ed ora". Il servizio è disponibile presso l'oratorio della parrocchia Assunzione della Beata Vergine Maria di Lido dei Pini, in via dei Platani, 57 (previo appuntamento 338 6834740 - 3473446254 - 3489323834). «La peculiarità della consulenza familiare - dice don Andrea Conocchia - è quella di offrire, nella relazione e attraverso tecniche e strumenti adeguati, accoglienza e ascolto alla persona, alla coppia o alla famiglia».

AD APRILIA PER INIZIARE L'ANNO PASTORALE

Il vescovo incontra il Consiglio Pastorale Diocesano e i Consigli Pastoral Vicari

Su comunione, collaborazione, corresponsabilità e sinodalità si è incentrato l'incontro di giovedì 5 ottobre, presso la parrocchia Santi Pietro e Paolo in Aprilia, tra il vescovo di Albano Marcello Semeraro e il Consiglio pastorale diocesano e gli otto Consigli pastorali vicari, per presentare e avviare il percorso comune nel nuovo anno pastorale, in cui la Chiesa di Albano sarà impegnata, in tutte le sue componenti, a riflettere sul tema del "discernimento". Dopo la preghiera dell'*Adsumus*, monsignor Gualtiero Isacchi, vicario per la Pastorale, ha ricordato che «È lo stile pastorale dell'accompagnare a domandare che non solo i sacerdoti, ma ogni cristiano e operatore pastorale diventino guida nel discernimento». Il vescovo, prendendo la parola, ha salutato con gratitudine i convenuti e ha ricordato che il discernimento di cui si parla «È la concreta ricerca della volontà di Dio da compiersi qui e ora, che ci permette di assumere la prospettiva divina sulla storia; una storia che è sempre e contemporaneamente storia personale, storia della Chiesa e storia del mondo. Perciò il discernimento che siamo chiamati a operare sarà: personale, comunitario e sui se-



gni dei tempi». In questo percorso di ascolto, riflessione e approfondimento, un ruolo centrale lo avranno - insieme al Consiglio pastorale diocesano - proprio i Consigli vicari che, con i vicari territoriali e i parroci, avranno il compito di promuovere e sintetizzare la riflessione. Per questo, il vescovo Semeraro ha spiegato l'importanza che questi organismi - e i laici in particolare, invitati a «Prendere la parola nella Chiesa» - ricoprono in questa fase del processo diocesano di conversione pastorale: « La comunione -

ha detto Semeraro - rimarrebbe qualcosa di evanescente se poi non divenisse, nelle nostre concrete relazioni e nel nostro quotidiano vivere insieme, partecipazione. Comunione è partecipazione. Essa è un rimedio per una malattia, che sempre c'insidia: il clericalismo». Nel corso dell'incontro, sono stati presentati alcuni testi di riferimento per accompagnare la riflessione - gli atti del Convegno pastorale diocesano 2017 (MiterThev) e i libri di Semeraro "I Consigli parrocchiali in una Chiesa sinodale" (MiterThev) e "L'occhio e la lampada. Il discernimento in Amoris Laetitia" (EDB) - e sono state consegnate le schede di lavoro e una scheda biblica con suggerimenti per l'approfondimento e per una lectio su Atti 15, preparate dagli uffici pastorali diocesani.

Giovanni Salsano

CONTINUA IL LAVORO NELLE VICARIE

In consegna gli strumenti di lavoro ai Consigli Pastoral delle parrocchie

È iniziata a ottobre, e proseguirà nei prossimi mesi, la seconda fase - quella parrocchiale - del percorso comune e sinodale sul discernimento, intrapreso dalla Chiesa di Albano. Momento iniziale di questo periodo è rappresentato dagli incontri, previsti in ciascuno degli otto vicariati territoriali della diocesi, dei Consigli pastorali vicari con i Consigli parrocchiali. Incontri che si sono già svolti nei vicariati di Nettuno (24 ottobre), Pomezia e Ardea (26 ottobre) e Aprilia (27 ottobre) e che proseguiranno a novembre secondo il seguente calendario: il 3 novembre per il vicariato territoriale di Albano, il 16 novembre per quello di Marino e il 24 novembre per quello di Anzio. Previsto a metà novembre, ma con data in via di definizione, l'incontro nel vicariato di Ciampino. Ad Ariccia, invece, si inizierà il lavoro riflettendo e confrontandosi sul testo di una lettera che il vicario, don Bernard Bulai, ha scritto ai rappresentanti dei Consigli pastorali di ciascuna parrocchia. Nel corso di ogni incontro, sono presentati sia il percorso da attuare - che parte dal cammino di rinnovamento dell'Iniziazione cristiana per arrivare alla creazione di comunità adulte nella fede in grado di accompagnare i giovani e aiutarli nel discernimento - sia alcuni testi di riferimento per accompagnare la riflessione, sia le schede di lavoro e una scheda biblica con suggerimenti per l'approfondimento e per una lectio su Atti 15, preparate dagli uffici pastorali diocesani. Su queste schede, poi, con-

cretamente si concentrerà la riflessione all'interno delle parrocchie che coinvolgerà, in ciascuna comunità i Consigli stessi, gli operatori pastorali, ma anche gli uomini e le donne che abitano il territorio e non frequentano abitualmente la parrocchia. Ciascuna scheda è dedicata a destinatari differenti, ma tutte sono state realizzate con un unico obiettivo, quello di proporre un lavoro sinodale che punti a un discernimento a due livelli: personale, per verificare la consistenza della propria partecipazione alla vita ecclesiale, e comunitario per verificare la conversione pastorale della comunità parrocchiale e orientarla sempre più decisamente in chiave integrata e generativa. Le schede sono disponibili on line, in un'apposita sezione raggiungibile dalla home page del sito diocesano www.diocesialbano.it.



Valentina Lucidi

LA MESSA DI PAPA FRANCESCO AL CIMITO



2 novembre, in commemorazione dei defunti. L'amministrazione comunale ha predisposto la chiusura preventiva delle scuole e temporanee modifiche alla viabilità cittadina, mentre le forze dell'ordine hanno garantito le massime misure di sicurezza possibili. Per far fronte alle comprensibili difficoltà negli spostamenti, è stato organizzato un apposito servizio navetta, che ha collegato i parcheggi più lontani al campo

Bagno di folla per papa Francesco. Un viaggio durato appena una manciata di ore e suddiviso in due tappe significative. La prima parte si è svolta nel Cimitero militare americano di Nettuno, luogo in cui il pontefice ha presieduto la Celebrazione eucaristica del

santo. Oltre a residenti e semplici curiosi, nel comune costiero sono confluiti vaticanisti e operatori della comunicazione provenienti da ogni parte del mondo. Tutti radunati nel grande prato centrale del sacrario, che in tutto ha ospitato diverse migliaia di persone. Con gli operai e i dipendenti del cimitero accolti in prima fila.

L'omelia del pontefice

Durante la sua omelia il Santo Padre ha esordito citando la prima lettura, tratta dal libro di Giobbe («Io so che il mio Redentore è vivo»), e la Lettera ai Romani di San Paolo («La speranza non delude»). «La speranza tante volte nasce e mette le sue radici in tante piaghe umane, in tanti dolori umani. In quel momento ci fa guardare il cielo e ci fa dire: "Il Redentore è vivo, ma fermati Signore". Non più la guerra. Non più questa

strage - ha affermato con decisione Bergoglio -. Giovani. Migliaia, migliaia, migliaia di giovani. Dobbiamo dirlo, oggi che preghiamo per i defunti. Oggi che il mondo si prepara ad andare più fortemente in guerra». E di fronte a ciò che rimane della generazione perduta, ha ricordato l'episodio di un'anziana di Hiroshima che, «con quella rassegnazione lamentosa che sanno vivere le donne» rifletteva sulle conseguenze dei conflitti. «Gli uomini fanno di tutto per dichiarare e fare una guerra e alla fine distruggono se stessi. Questa è la guerra: la

distruzione di noi stessi». Quante madri, sorelle, nonne, figlie hanno atteso invano il ritorno dei loro cari a casa. Le loro «sono lacrime che oggi l'umanità non deve dimenticare - ha ammonito Francesco -. Un'umanità che non ha imparato la lezione e sembra che non voglia impararla. Tante volte nella storia gli uomini hanno pensato di fare una guerra, convinti di portare un nuovo mondo. Ed è finita sempre con un inverno, un regno di terrore e morte». Non è mancato un riferimento alle violenze che troppo spesso passano sotto silenzio. «In tanti muoiono nelle battaglie di ogni giorno, in questa guerra a pezzetti. - ha concluso il Vescovo di Roma -. Preghiamo per i morti di oggi, anche bambini, innocenti. Questo è il frutto della guerra: la morte. E che il Signore ci dia la grazia di piantere». Pietà per le vittime, denuncia dei conflitti, speranza nella loro definitiva cessazione. Quanto affermato a Nettuno è in linea con il discorso di sabato 28 ottobre ai partecipanti al dialogo *(Re)Thinking Europe. Un contributo cristiano al futuro del Progetto Europeo*. Anche in quell'occasione il Papa si era soffermato sugli orrori causati dalle guerre e aveva condannato le troppe «testimonianze di crimini atroci, di veri e propri oltraggi alle persone e alla loro dignità, commessi in spregio di ogni considerazione elementare di umanità».

L'intervista al vescovo di Albano

Accanto a papa Francesco non poteva mancare il vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro. «Da quando durante il viaggio di ritorno dalla Corea del Sud



IL CIMITERO MILITARE AMERICANO A NETTUNO

Il cimitero militare americano di Nettuno risale al periodo della Seconda guerra mondiale. Il "Sicily-Rome American Cemetery" fu realizzato due giorni dopo lo sbarco degli Alleati ad Anzio. I soldati lo costituirono come forma temporanea di ultimo giaciglio per i camerati caduti in battaglia. Diventato permanente dal 1956, il camposanto è amministrato dalla Commissione americana per i Monumenti di guerra, con sede a Washington. Nei suoi 311.542 metri quadrati accoglie quasi 8mila tombe, 4mila nomi di dispersi e altri 490 resti non ancora identificati. Qui riposano anche 12 donne, tra crocerossine e ausiliarie militari e civili, che hanno perso la vita negli scontri armati. Operazioni ricordate attraverso delle mappe, situate in una stanza in fondo al cimitero. La struttura si trova vicino a una statua raffigurante un soldato e un marinaio, accomunati da un monumentale abbraccio e dall'epigrafe "Fratelli in armi".



TERO MILITARE AMERICANO DI NETTUNO



disse che il mondo oggi è in una fase che è possibile definire come una "terza guerra mondiale a pezzi", non manca mai di mettere l'accento su questa dolorosa situazione e di invocare la pace, condannando il commercio delle armi e sottolineando tutte le possibili cause di conflitto - così il vescovo in un'intervista pubblicata il giorno precedente sul quotidiano *Avvenire* -. Innanzitutto egli vuole ricordare a tutti che la guerra produce sempre morte e distruzione. A Francesco stanno a cuore gli uomini che subiscono violenza, di qualsiasi nazionalità,

credo o etnia siano». Non è un caso quindi che il pontefice si sia recato in un cimitero in cui riposano anche soldati ebrei. «Il Santo Padre che ha già visitato un altro sacrario militare, quello di Redipuglia, si ricollega in tal modo alla grande tradizione del magistero dell'ultimo secolo, che ha sempre visto nei conflitti "un'avventura senza ritorno", come diceva san Giovanni Paolo II - ha proseguito Semeraro -. È infatti il contesto violento dei nostri giorni, questa guerra a macchia di leopardo, a preoccupare fortemente il Papa».

Le Fosse Ardeatine e i precedenti storici

La seconda tappa si è svolta presso il Sacrario delle Fosse Ardeatine, dove il pontefice ha effettuato una sosta intorno alle 17.00. Qui ha ricordato l'eccidio che il 24 marzo 1944 ha mietuto 335 vite. Una vendetta per l'attentato ai soldati tedeschi trucidati in via Rasella. La visita di papa Francesco è in linea con quelle dei suoi predecessori. Il primo a rendere omaggio ai caduti dello sbarco di Anzio fu Paolo VI. Dopo di lui, su questo luogo simbolo della Resistenza, si recò il 21 marzo 1982 papa Wojtyła. Quasi trent'anni dopo andò il suo successore, l'attuale papa emerito Benedetto XVI. Allora, come questa volta, era presente anche il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, figlio del colonnello Giuseppe, una delle vittime. Nel 1944 l'eminenza aveva diciassette anni e partecipò in prima persona alle operazioni di recupero dei corpi e al loro riconoscimento.



L'assenza dell'ambasciatrice

Un'occasione persa per Callista Gingrich, la nuova ambasciatrice americana presso la Santa Sede. In molti avevano auspicato un incontro tra la diplomatica e il Santo Padre, anche perché



aveva annunciato il suo arrivo a Roma nei primi giorni di novembre. Proprio lei potrebbe giocare un importante ruolo di mediatrice. Convertita al cattolicesimo nel 2009 dopo un percorso personale travagliato, Gingrich è presidente della Gingrich Production, casa di produzione che ha all'attivo, tra gli altri, anche un documentario sulla vita di san Giovanni Paolo II. Una partecipazione però tutt'altro che scontata. Lo scorso 16 ottobre infatti, durante il suo discorso alla Fao, il Papa aveva toccato il problema del *global warming*. Con il cuore e la mente ai suoi risvolti umanitari, soprattutto per i più poveri, il successore di Pietro aveva definito «una disgrazia» l'abbandono degli accordi internazionali di Parigi sul clima da parte degli Stati Uniti. Intervenuta sull'argomento in un'audizione alla Commissione Esteri del Senato, l'ambasciatrice ha tentato di convincere i parlamentari più scettici che l'uscita dagli accordi non avrebbe in alcun modo ridotto l'impegno Usa in merito alla tutela dell'ambiente. Nei prossimi giorni si saprà se l'assenza dell'ambasciatrice denota un segno di quel che sarà il suo rapporto con papa Francesco.

Mirko Giustini

UNA MESSA PER LA PACE

Il significato del Sacrario delle Fosse Ardeatine, simbolo della Resistenza, è chiaro. Appresa la notizia, però, in molti si sono chiesti perché papa Francesco abbia scelto il Cimitero americano di Nettuno per presiedere la Celebrazione Eucaristica del 2 novembre. Qualcuno ha voluto vederlo come un gesto di distensione dopo le tensioni iniziali, tra il Vaticano e la Casa Bianca. Altri lo hanno letto come un monito circa le potenziali conseguenze dell'*escalation* nucleare tra Donald Trump e Kim Jong Hun. Quanti sarebbero infatti i caduti statunitensi in un così grave conflitto? Certamente anche l'altro fronte riporterebbe delle perdite. Forse anche di più. Il Santo Padre non ha voluto rinunciare al dialogo con l'unico attore disponibile al confronto: il presidente americano. Tuttavia il significato più profondo è forse il silenzioso richiamo a quella Terza guerra mondiale «a pezzi», portata più volte all'attenzione dell'opinione pubblica.

IL LAVORO CHE VOGLIAMO

A Cagliari la 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani



Si è conclusa a Cagliari la 48ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in cui i mille delegati giunti da tutta Italia si sono confrontati sul tema "Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo e solidale". Il lavoro e la dignità dell'uomo sono stati il cuore dei messaggi inviati da

papa Francesco e dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Il lavoro in nero e il lavoro precario uccidono», ha detto il Pontefice, secondo il quale il lavoratore non può essere considerato «Una riga di costo del bilancio». Nel suo videomessaggio anche un appello ai disoccupati, con un pensiero particolare al sud Italia, chiedendo loro di "non perdere la fiducia". Il lavoro «Non riguarda soltanto la produzione, il mercato, l'economia – ha sottolineato il capo dello Stato – È anche condizione di piena dignità dell'uomo, di partecipazione attiva alla vita sociale, quindi di sviluppo integrale della per-

sonalità. È questa una sfida cruciale per le nostre società». La discussione tra i delegati si è svolta con il consolidato "metodo sinodale" sperimentato al Convegno Ecclesiale di Firenze 2015. Dal lavoro dei tavoli sono emerse una serie di proposte che sono state presentate al mondo delle istituzioni. È toccato per primo al Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, intervenuto nel pomeriggio del sabato, che ha esordito apprezzando particolarmente il lavoro preparatorio svolto e il metodo utilizzato, sottolineando come occorra impegnarsi insieme per superare la precarietà. Gentiloni ha raccolto, condiviso e fatto sue buona parte delle proposte avanzate a Cagliari, e in particolare per quanto riguarda la centralità del lavoro da assicurare nei processi formativi e la riforma degli appalti che devono essere orientati non più al "massimo ribasso", ma alla "massima dignità" del lavoro. Domenica 29 ottobre è intervenuto Antonio Tajani, presidente del Parlamento Europeo, che ha ricordato le finalità principali dell'Europa, ossia lavoro e futuro, con lo sguardo in particolare rivolto ai giovani, ai diritti sociali e alla democrazia.

Per proseguire il lavoro, la Commissione regionale PSL del Lazio ha già fissato un incontro per il prossimo 16 dicembre, in cui sarà ospite Claudio Gentili, membro del Comitato organizzatore delle Settimane, che guiderà la riflessione del dopo Cagliari per la PSL del Lazio.

Claudio Gessi

OASI DELLA SALUTE: LE DATE

Il calendario delle visite per il nuovo anno pastorale

Anche per quest'anno riparte l'oasi della salute, progetto a sostegno di poveri e in aiuto a chi ha bisogno di visite specialistiche. Il progetto è reso possibile grazie all'aiuto di medici volontari del Fatebenefratelli di Genzano. Di seguito il calendario delle visite in programma e i relativi luoghi di accoglienza. Le visite saranno effettuate dalle ore 14.30.



03 nov. Madonna della Stella (Albano) **Medicina Generale**
 10 nov. San Pietro in Formis (Campoverde) **Med. Podologica**
 17 nov. Spirito Santo (Aprilia) **Dermatologia**
 17 nov. S. Maria della Speranza (Fossignano) **Dermatologia**
 01 dic. Sant'Eugenio I, papa (Pavona) **Cardiologia**
 15 dic. Madonna del Rosario (Ciampino) **Med. Ecografia**
 22 dic. San Barnaba (Marino) **Allergologia**

2018

12 gen. Madonna della Stella (Albano) **Med. Neurologia EEG**
 19 gen. San Pietro in Formis (Campoverde) **Chirurgia**
 26 gen. Spirito Santo (Aprilia) **Neurologia**
 26 gen. Santa Maria della Speranza (Fossignano) **Neurologia**
 02 feb. Ss. Anna e Gioacchino (Lavinio) **Dermatologia**
 09 feb. Sant'Eugenio I, papa (Pavona) **Med. Immunologia**
 16 feb. Madonna del Rosario (Ciampino) **Med. Fisiatria**
 23 feb. San Barnaba (Marino) **Med. Cardiologia**
 02 mar. Santa Maria di Galloro (Ariccina) **Med. Fisiatria**
 09 mar. Madonna della Stella (Albano) **Ecografia Day**

16 mar. San Pietro in Formis (Campoverde) **Oculistica**
 23 mar. Spirito Santo (Aprilia) **Oculistica**
 23 mar. Santa Maria della Speranza (Fossignano) **Oculistica**
 30 mar. Ss. Anna e Gioacchino (Lavinio) **Oculistica**
 06 apr. Sant'Eugenio I, papa (Pavona) **Oculistica**
 13 apr. Madonna del Rosario (Ciampino) **Oculistica**
 20 apr. San Barnaba (Marino) **Oculistica**
 27 apr. Santa Maria di Galloro (Ariccina) **Oculistica**
 04 mag. Madonna della Stella (Albano) **Oculistica**
 11 mag. San Pietro in Formis (Campoverde) **Med. Pediatria**
 18 mag. Spirito Santo (Aprilia) **Med. Cardiologia**
 18 mag. S. Maria della Speranza (Fossignano) **Med. Cardiologia**
 25 mag. Ss. Anna e Gioacchino (Lavinio) **Med. Neurologia EEG**
 01 giu. Sant'Eugenio I, papa (Pavona) **Med. Dermatologia**
 08 giu. Madonna del Rosario (Ciampino) **Medicina Generale**
 15 giu. San Barnaba (Marino) **Med. Fisiatria**
 22 giu. Santa Maria di Galloro (Ariccina) **Ecografia Day**
 29 giu. Madonna della Stella (Albano) **Med. Cardiologia**

LA FORMAZIONE È LIEVITO DI FRATERNITÀ

Inaugurazione dell'anno accademico al Pontificio Collegio Leoniano di Anagni

Mercoledì 25 ottobre si è svolta, presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, l'inaugurazione dell'anno accademico e formativo 2017/2018. Dopo i saluti ai docenti e agli studenti della Facoltà Teologica (seminaristi, sacerdoti, religiosi e laici), a cura del rettore del Seminario, don Leonardo D'Ascenzo, e del direttore dell'Istituto Teologico Leoniano, il professor Filippo Carcione, è intervenuto il vescovo di Sora- Cassino- Aquino- Pontecorvo, Gerardo Antonazzo. Il presule, ospite della cerimonia, ha consegnato gli attestati a due studenti giunti al grado accademico di baccelliere e licenziato i diplomi in Sacra Teologia. In seguito, ha preso la parola, per il suo intervento inaugurale, il vescovo di Velletri-Segni, Vincenzo Apicella, il quale ha commentato, alla luce del suo ministero, il documento della segreteria Cei, *Lievito di fraternità. Sussidio sul rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente*. Rintracciando nel testo descrizioni di percorsi e condizioni molto vicini al proprio vissuto, il vescovo ha proposto, soprattutto ai seminaristi, cinque criteri di discernimento: innanzitutto, "mentalità e prassi auto-formative", in cui siano princi-



palmente le motivazioni del formando a condurre verso esiti incrollabili per l'esercizio del ministero sacerdotale. Il secondo criterio è la "dilatazione del senso di vocazionale", che inserisca il discernente in una prospettiva idonea per valutare il presbiterato come una "vocazione fra le vocazioni", utile alla Chiesa per il suscitamento e il riconoscimento delle molteplici sue altre vocazioni. Ancora, occorre "un'assimilazione profonda e coscienziosa", dal-

l'esperienza della Parola di Dio e della intimità con Cristo, di contenuti da somministrare come cibo solido per il finissimo palato dei fedeli. Il quarto criterio è "l'esercizio del dialogo" quale strumento di abitazione nell'altro, mentre l'ultimo è l'orientamento del futuro sacerdote, già dal tempo della formazione, verso una mentalità di radicamento integrale nella vita della Chiesa particolare, mediante l'esercizio della carità fraterna e della corresponsabilità nel presbiterio diocesano. Culmine della cerimonia è stata la celebrazione della Messa, nella cappella maggiore, presieduta dal vescovo di San Severo Giovanni Checchinato, rettore del Leoniano fino allo scorso 2015.

Andrea Pantone

ROSE E LIBRI EDIZIONE 2017

Arte, cultura, bellezza e amore al MuDi

La Sala delle Vedute del Museo diocesano di Albano, lo scorso 22 ottobre, è stata la *location* per un evento particolare: "Libri e Rose", a cura di Bruna De Felici, giunto quest'anno alla sua 7ª edizione. L'iniziativa, che ogni anno conquista un sempre più ampio numero di pubblico, è nata come progetto didattico per avvicinare alla lettura gli studenti, diventando un appuntamento atteso e apprezzato dai cittadini di Albano. L'edizione



2017, presentata da Eleonora Savia, ha visto ricadere la scelta su due libri importanti della letteratura mondiale e italiana: "Il Ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde e "Seta" di Alessandro Baricco. Le loro pagine indimenticabili sono state interpretate da Giuditta Maselli e Terenzio Ciancarelli, mentre relattrici dell'incontro sono state le professoresse Angela Lauro e Secondina Marafini. Particolarmente apprezzata, poi, una commovente interpretazione teatrale di Armando Profumi. L'evento, come tradizione, si è concluso con un prezioso momento di condivisione: lo scambio di libri e rose tra gli uomini e le donne del pubblico. Arte, cultura, bellezza e amore sono stati gli ingredienti di "Libri e Rose", in grado di coinvolgere

persone di diverse generazioni, che hanno potuto vivere le emozioni che solo una buona lettura sa dare, un piacere oggi, abbandonato da molti. Secondo l'Istat infatti, in Italia è considerato lettore chi legge un libro all'anno, mentre in Francia, viene ritenuto tale chi legge almeno il triplo. Un dato positivo su cui lavorare è quello relativo ai bambini, che sembrano apprezzare di più la lettura rispetto agli adulti. La coinvolgente giornata del 22 ot-

tobre si è poi conclusa con la visita al Museo diocesano guidata dal direttore, Roberto Libera. «Non posso che essere compiaciuto – ha dichiarato Roberto Libera – di aver ospitato, nella Sala delle Vedute, il piacevole e ben riuscito evento "Libri e Rose", organizzato dall'amica Bruna De Felici. Sono particolarmente soddisfatto non solo per la grande partecipazione di pubblico, ma anche per l'ottima organizzazione, capace di mettere in scena una performance artistico-letteraria di tutto rispetto. Il Museo diocesano di Albano conferma, anche in questo caso, la sua vocazione di polo culturale, ormai riconosciuto e apprezzato nella nostra comunità e oltre».

Emanuele Scigliuzzo

UNA GIUSTIZIA PIÙ GRANDE

“Non pensate che sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti” (Mt 5,17-20)

Esiste un pregiudizio, tra i cristiani, che vede la legge (i comandamenti e i precetti) contenuta nel Primo Testamento come incompatibile con i precetti evangelici e superata. Si tratta di un pregiudizio che anche le prime comunità di discepoli di Gesù conoscevano bene. «Ormai abbiamo Gesù. In lui c'è la pienezza della rivelazione divina: a cosa ci servono più i comandamenti e gli altri precetti tramandati dalla tradizione?». L'evangelista Matteo, un ebreo che scrive soprattutto per i fedeli provenienti dall'ebraismo, riferisce che Gesù stesso si premura di chiarire questo punto. Gesù è presentato come il nuovo Mosè che, sul “monte”, ri-dona la legge. Non si tratta di una legge diversa, ma del suo “più” di senso e di giustizia che Gesù rivela mentre insegna ad osservarla.



La legge è la vita del fratello

Un testo che aiuta a capire questo si trova in Esodo 22, 24-26. È la legge che regola il prestito. La legge che Dio dà a Israele dice: «Se tuo fratello diventa povero e quindi per necessità è costretto a fare un debito con te, tu non devi rifiutarti di fargli il prestito, però non deve essere ad usura». E questa è già una bella cosa perché fare un prestito al fratello senza usura, gli dà la possibilità di sollevarsi. Tuttavia, la legge non tutela solo il fratello che è diventato povero, ma anche il ricco che gli fa il prestito, e infatti dice: «quando tu avrai fatto il prestito, in attesa che ti venga restituito, ma senza interesse, tu devi farti dare un pegno in attesa della restituzione».

Però, più avanti, la legge dice pure che se il pegno che si ha è il mantello del proprio fratello, glielo si deve restituire prima che si faccia sera, perché quella è la sua pelle; se fa freddo con che altro si coprirà? In questo modo, la legge tutela il ricco, e ciò risponde a un'esigenza di giustizia nei confronti di chi si priva di qualcosa per prestarla, però se quel pegno è ciò che fa vivere il fratello, e senza di esso il fratello soffre, prima che tramonti il sole e che cominci il freddo il mantello deve essergli restituito, rinunciando a pegno e prestito perché la vita del fratello è più importante. Qui sta il “più” di giustizia: la vera legge è la vita del fratello, «Altrimenti, quando invocherà da me l'aiuto, io ascolterò il suo grido» (Esodo 22,25). La legge, insomma, garantisce un proprio diritto, ma fino a quando è garantita la vita del proprio fratello. La legge è garanzia di diritto, ma ha una giustizia ulteriore che sta nell'amore per il fratello. Per obbedire a questa legge bisogna essere stati liberati da se stessi e dal proprio egoismo, essere liberi per amare, perché non vi è giustizia nella legge se non è al servizio dell'amore.

(Continua).

¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abrogare la legge o i profeti; non sono venuto ad abrogare, ma a compiere. ¹⁸In verità vi dico: finché non passino il cielo e la terra, non uno jota, non un apice cadrà dalla legge, prima che tutto accada. ¹⁹Chi dunque scioglierà uno di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli; chi invece li metterà in pratica e insegnerà a fare lo stesso, questi sarà considerato grande nel regno dei cieli. ²⁰Vi dico infatti che, se la vostra giustizia non sorpasserà quella degli scribi e farisei, non entrerete nel regno dei cieli».

(Mt 5,17-20)

La legge: un argine contro il caos

Ci sono diversi termini nella Bibbia che richiamano la legge; uno in particolare ci aiuta a capire cos'è: CHOQ. “Choq” è un paletto di legno, proprio quello che viene usato per segnare i confini. Il confine segna un limite, ma è anche ciò che permette a ogni cosa di esistere nella sua diversità e individualità. Un esempio di questo concetto viene dal Libro della Genesi: Dio crea attraverso la sua Parola e, con questa sua Parola, da una parte crea le sue creature, ciascuna diversa e particolare (“secondo la sua specie”), dall'altra fissa loro dei limiti. Dio fa il mondo attraverso le separazioni: separa la luce dalle tenebre; le acque dall'asciutto; le acque superiori (le piogge) da quelle inferiori (i mari e i corsi d'acqua). Se tutte queste cose, in sé tutte buone, non avessero un limite, un confine, si avrebbe il caos, la confusione, l'anti-creazione. Ogni cosa creata vedrebbe annullata la propria dignità individuale e la possibilità di esistere. Nel racconto del diluvio (Gen7), troviamo espresso proprio questo concetto: attraverso la confusione delle acque, che superano il loro limite e invadono l'asciutto della terra, Dio annulla la creazione di prima, e tutto muore. Nel mondo umano e terreno, il diritto e le sue leggi sono l'espressione del limite che rende possibile vivere insieme.

Vista in quest'ottica, la legge è la scoperta dell'esistenza di altri diversi da sé, Dio e i fratelli, e insegna a rapportarsi a loro secondo la loro peculiarità. Il paradosso della legge è che è una limitazione che fa fare un'esperienza di libertà assoluta, perché solo quando si scopre che esistono gli altri finalmente si comincia a uscire da se stessi e a liberarsi.

IL RAGIONAMENTO MORALE IN UNA SCELTA

Tutelare l'idea del singolo per uno scambio culturale e di pensiero

Esistono diversi principi e concezioni del giusto. Se ci si domanda quale sia la cosa giusta da fare, è necessario non dare una risposta univoca, ma considerare diverse possibilità. Esistono tre idee: accrescere al massimo il benessere del maggior numero di persone, rispettare la libertà, favorire un comportamento virtuoso. La prima è la visione utilitarista della giustizia, la seconda quella libertaria, la terza è la concezione che mette al centro la virtù da onorare e da sviluppare. Dunque, non sono in gioco solo il benessere e la libertà, ma anche il comportamento degli individui. Come ha affermato Sandel, filosofo statunitense, in "Giustizia, il nostro bene comune", è indispensabile una riflessione, di tipo etico, anche nell'ambito pubblico; ed è lecito domandarsi in che cosa consiste esattamente il ragionamento morale, in vista di una scelta. Si deve partire da un parere su quel che è giusto fare, poi ci si domandi la ragione della nostra convinzione. Messi di fronte a una situazione che metta in difficoltà quel principio, si affronta la crisi derivante dal dubbio. Scrive Sandel: «Percepire la forza di quella difficoltà è l'impulso che induce verso la filosofia. La riflessione etica consi-



ste appunto in questa disposizione della mente, che si muove dal mondo dell'azione a quello delle ragioni». La riflessione su temi etici non è qualcosa a cui dedicarsi in solitudine, bensì un'impresa collettiva, nella quale è necessaria la presenza di almeno un interlocuto-

re. Per la filosofia, è auspicabile che emergano diverse posizioni piuttosto che una unica, propria della maggioranza. Perché, come afferma John Stuart Mill, filosofo inglese, tutelare la possibilità del singolo a dire la sua, equivale non solo a correggere dall'errore, che potrebbe esser presente nell'idea dei più, ma ciò arrecherebbe anche un fervido scambio culturale di pensiero e di mobilità sociale, fondamentali per una società composta da individui liberi. «Con dei piccoli uomini non si possono compiere cose veramente grandi, e la perfezione meccanica, cui ha tutto sacrificato, alla fine non gli servirà a nulla, perché mancherà quella tale forza vitale».

Chiara Maffeis

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA

Un impegno quotidiano contro guerra, povertà, fame e sfruttamento

Il 20 novembre ricorre la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che celebra la data in cui l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nel 1989, approvò la Convenzione sui diritti dell'infanzia. Nonostante la convenzione e l'impegno quotidiano, da decenni, dell'Unicef (e non solo), sono ancora milioni i bambini nel mondo che vedono lesi i propri diritti. Tra guerre, povertà, fame e sfruttamento. «I conflitti, le crisi e una devastante povertà – afferma Giacomo Guerrera, presidente di Unicef Italia – mettono a rischio le vite e il futuro di milioni di bambini. Anche per questo, proteggere i diritti dei minori è più urgente che mai ed è inoltre fondamentale per costruire società più forti e stabili. Dobbiamo fermare queste violazioni, investendo di più per raggiungere i bambini maggiormente vulnerabili, altrimenti pagheremo il prezzo di un rallentamento della crescita, di una maggiore disuguaglianza e di una minore stabilità».

La Giornata mondiale dell'infanzia resta, quindi, l'occasione per snocciolare i soliti, drammatici dati. Illudendosi di smuovere qualche coscienza tra i potenti che decidono le



sorti dell'umanità. Ogni anno muoiono sei milioni di bambini per cause prevenibili (molti malati, infatti, non si possono permettere le stesse cure che, invece, guariscono i coetanei più fortunati).

Inoltre, 250 milioni di bambini vivono in Paesi dilaniati da guerre, come la Siria e 385 milioni vivono in condizioni di povertà estrema, in Paesi da cui cercano di fuggire a bordo di carrette del mare. Trovando, spesso, la morte, come il piccolo Aylan, 3 anni, ritrovato senza vita sulla spiaggia di Bodrum, in Turchia a settembre del 2015. La sua foto fece il giro del mondo. Senza dimenticare la mancanza di istruzione scolastica, che coinvolge più di 250 milioni di bimbi.

«Faccio appello alla coscienza di tutti – disse papa Francesco in occasione della scorsa Giornata dell'infanzia – affinché i bambini siano sempre protetti e il loro benessere venga tutelato, perché non cadano mai in forme di schiavitù, reclutamento in gruppi armati e maltrattamenti. Auspico che la Comunità internazionale possa vigilare sulla loro vita, garantendo ad ogni bambino il diritto alla scuola e all'educazione, perché la loro crescita sia serena e guardino con fiducia al futuro».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

01 NOVEMBRE

Solennità di tutti i santi

02 NOVEMBRE

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

06-09 NOVEMBRE

Formazione per i nuovi parroci

Le giornate di formazione per i nuovi parroci si terranno presso il Seminario diocesano - Piazza san Paolo, 5 - Albano Laziale.

X NOVEMBRE

Celebrazione per i sacerdoti defunti

Il vescovo presiederà la santa messa ricordando i sacerdoti defunti della nostra Diocesi. La celebrazione sarà alle ore 18.00 in Cattedrale.

11 NOVEMBRE

Pellegrinaggio degli studenti universitari

13 NOVEMBRE

Riunione dei vicari territoriali

Curia vescovile, ore 10.00.

16 NOVEMBRE

Ritiro spirituale mensile del clero

L'incontro si terrà alle ore 9.30 in seminario.

17 NOVEMBRE

Riunione dei direttori degli uffici pastorali

Curia diocesana, ore 10.00.

18 NOVEMBRE

Ritiro spirituale dei diaconi permanenti

L'incontro si terrà presso il Seminario vescovile, ore 15.30.

19 NOVEMBRE

Percorso di vita e di fede nella crisi matrimoniale

L'incontro dal titolo "Il vino migliore" (Gv 2,10), organizzato dall'Ufficio per la pastorale della famiglia, sarà guidato da Claudia Magliocchetti (psicologa) e da don Carlino Panzeri.

20-24 NOVEMBRE

Esercizi spirituali del clero

Gli esercizi spirituali saranno guidati da p. Felice Scalia, s.j. Tema: «Ministri di un Dio-Misericordia». Centro Ad Gentes dei Verbiti, Via dei laghi bis, 52 - Nemi.

26 NOVEMBRE

Solennità di Cristo Re dell'Universo**Giornata del seminario****Ordinazioni diaconali**

Il vescovo ordinerà diaconi Andrea Pedrizzi (Monastero di San Nilo, Grottaferrata) e Nestor Camilo Garcia Lopez (Parr. La Resurrezione, Aprilia). La celebrazione si terrà nella cattedrale di San Pancrazio alle ore 18.00.

27 NOVEMBRE

XIII Anniversario dell'inizio del ministero pastorale del vescovo Marcello

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 10, numero 95 - ottobre 2017

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone**Hanno collaborato:**

Claudio Gessi, Alessandra e Andrea Giuliano, Mirko Giustini, Fernando Lopez, Matteo Lupini, Chiara Maffei, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Antonello Palozzi, Andrea Pantone, Jourdan Pinheiro, Ombretta Pisano, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Irene Villani.

Piazza Vescovile, 11

00041 Albano Laziale (Rm)

Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.itmillestrade@diocesidialbano.itStampa: **Tipografica Renzo Palozzi**

Via Capo D'Acqua, 22/B

00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 02.11.2017

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Don Diego Centorzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

Grazie ai sacerdoti

Ogni persona,
ogni storia
è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.

Doniamo a chi si dona.



INSIEME
AI SACERDOTI

Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

■ versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it ■ bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it

Segui le storie dei sacerdoti su facebook.com/insiemeaisacerdoti



CHIESA CATTOLICA C.E.I.
Conferenza Episcopale Italiana